

## Lo sviluppo | del territorio

# Legge urbanistica Arriva l'«archivio» per le aree agricole

Ok in commissione: sì alle richieste degli Ordini

## L'iter

● Dopo le audizioni della scorsa settimana, ieri la terza commissione del consiglio provinciale ha dato via libera alla riforma urbanistica

● Il disegno di legge ora approderà in aula: il dibattito è previsto nelle sedute del 20, 21 e 22 luglio

**TRENTO** La partita più importante si giocherà a fine luglio, quando il provvedimento approderà sui banchi del consiglio provinciale. Ma intanto l'assessore Carlo Daldoss può mettere in conto un primo «punto» a suo favore: ieri pomeriggio la terza commissione ha dato via libera al disegno di legge di riforma urbanistica (giudizio positivo da Upt, Patt e Pd, astenuta l'opposizione). «Un passo importante verso l'approvazione della legge» ha commentato soddisfatto l'assessore al termine della lunga riunione della commissione presieduta da Mario Tonina (Upt), che si è conclusa con la votazione dei 129 articoli del testo e di una serie di emendamenti (una quarantina) proposti per lo più da Daldoss.

Tra le modifiche presentate, a spiccare è in particolare la prospettiva di istituire anche in Trentino una «Banca della terra» (già avviata in altre regioni) per la disponibilità e il recupero delle aree agricole abbandonate. «L'obiettivo — ha chiarito Daldoss — è quello di arrivare a



**Confronto**  
Daldoss e, sotto, Tonina  
(Foto Rensi)

un censimento delle aree agricole abbandonate a disposizione o recuperabili, in modo da creare un archivio consultabile. I dettagli operativi saranno stabiliti dalla giunta attraverso un apposito regolamento». Una proposta che la commissione ha accolto con favore: l'emendamento ha incassato infatti l'unanimità (l'unico). Non senza qualche puntualizzazione. Soddisfatto Claudio Civettini (Civica Trentina), così come Alessio Manica (Pd), che però ha segnalato come la legge sui fondi rustici pubblici approvata dall'aula qualche anno fa non sia stata ancora attuata per mancanza del regolamento.

Accolte, attraverso altri emendamenti, anche alcune delle osservazioni avanzate la scorsa settimana durante le audizioni. Con particolare attenzione al corposo documento presentato dal comitato interprofessionale degli ordini e dei collegi tecnici della provincia. In questo caso, è stata recepita in primo luogo la sollecitazione di un intervento maggiore a



**Coltivata**  
Un'area agricola in provincia: verrà creato un archivio con tutti i terreni a disposizione o recuperabili. I termini operativi saranno decisi dalla giunta provinciale

favore dell'informatizzazione delle procedure, inserendo delle modifiche al testo anche per quanto riguarda la Scia (la segnalazione certificata di inizio attività) legata al completamento delle opere e per la presenza degli ordini professionali nella commissione paesaggistica di comunità. **Inserita in legge anche la richiesta di Italia Nostra sulla determinazione dei crediti per la compensazione urbanistica**, così come l'osservazione dell'Ordine degli avvocati sulla notifica nel caso di piani attuativi che abbiano

effetti espropriativi. Ancora: accolta la richiesta degli agricoltori sulle fasce di protezione per i nuovi lotti insediati in zone agricole e l'osservazione della Cooperazione per ridurre il contributo di costruzione della prima casa da parte delle cooperative. Via libera, infine, all'emendamento di Lorenzo Ossana (Patt), condiviso da Manica, sulla realizzazione di eventuali barriere vegetali in corrispondenza di un insediamento, con onere a carico di chi costruisce.

«Ora il maggiore obiettivo

della legge, il risparmio del suolo, deve diventare un impegno di tutti e formare una cultura diffusa» ha sottolineato Tonina, che ha preannunciato emendamenti in aula (non sarà il solo: quasi tutti hanno anticipato l'intenzione di portare ulteriori modifiche in consiglio). «Con il metodo Daldoss si è affermato un dialogo che porterà alla soluzione migliore» ha osservato Manica. Qualche obiezione sui tempi è arrivata infine da Nerio Giovanazzi (At).

**Marika Giovannini**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Una riforma importante L'approccio è stato positivo»

Versini soddisfatto. Maurina: promesse da mantenere

## Edilizia

Un cantiere: la riforma urbanistica è stata approvata ieri dalla terza commissione. Si prevedono novità per quanto riguarda le Scia



**TRENTO** «Se alcune delle nostre richieste sono state accolte non possiamo che dirci soddisfatti. Per quanto ci riguarda, questa è una riforma assolutamente importante». Armando Versini non ha ancora letto nel dettaglio il contenuto degli emendamenti firmati da Carlo Daldoss (e approvati ieri dalla terza commissione consiliare) che recepiscono, almeno in parte, le sollecitazioni dei professionisti trentini. Ma il commento del coordinatore del comitato interprofessionale degli ordini e dei collegi tecnici della provincia è positivo. «Per quanto ci riguarda — ricorda Versini — abbiamo portato avanti un tavolo di lavoro che dal gennaio del 2013 si è sempre mosso di pari passo con l'assessorato». Una scelta di metodo non casuale: «Per i professionisti — spiega il coordinatore — questa è una legge importante. Il nostro parere era opportuno per la stesura del testo. Ci siamo mossi proprio in questo senso, per fare in modo che il legislatore tenga conto di cosa avviene nella realtà». Con in testa la situazione attuale: «La norma, attualmente, non è chiara al cento per cento». Con Daldoss, prosegue Versini, «l'approccio è sempre stato positivo: da parte nostra abbiamo sempre cercato di costruire e non di demolire».

Ora il comitato interprofessionale segue con

attenzione i prossimi passaggi, in vista dell'ultimo confronto in aula del 20, 21 e 22 luglio. E punta a leggere, al più presto, gli emendamenti votati ieri in commissione. «Vedremo nel dettaglio quanto è stato approvato, tenendo conto che in Trentino bisogna confrontarsi con un territorio articolato: c'è differenza tra la situazione della città e quella delle valli» conclude Versini.

E guarda con favore all'istituzione della «Banca della terra» Claudio Maurina, presidente dell'Ordine dei dottori agronomi e forestali del Trentino. «Si tratta di un progetto già avviato in Toscana e, in piccolo, nella comunità della Rotoliana» definisce il quadro Maurina, che ha chiaro in mente le potenzialità dello strumento. «In provincia — spiega — ci sono tantissime aree abbandonate che attendono di essere riportate all'antico utilizzo. Penso ad esempio alla collina di Tenna, dove c'è un vero e proprio patrimonio inesperto». L'invito di Maurina, però, è netto: «L'importante è che non si facciano interventi finiti a se stessi. Se si decide, ad esempio, di recuperare un prato, si deve fare in modo che qualcuno vada a sfalciarlo. Altrimenti in pochi anni si rischia di tornare al punto di partenza».

**Ma. Gio.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA